

delle coperture non è stato risolto, ammette. «Chiediamo però un impegno nel passaggio alla Camera - aggiunge Saia - e nel momento in cui questo benedetto scudo fiscale darà qualcosa. È probabile che la finanziaria finisca con un nuovo passaggio al Senato, e vedremo se dopo quello alla camera potremo essere più entusiasti». Insomma, i senatori passano la mano e si rassegnano a cedere tutte le pedine ai deputati. Tremonti ha tenuto la barra dritta. L'opposizione ha confermato le sue critiche in Aula sulla Difesa Spa (Gian Piero Scanu del Pd); sul 5 per mille (con Giuliano Barbolini), sull'Iva pagata sulla tassa dei rifiuti e non restituita (Emanuela Baio). Giudizio complessivo assolutamente negativo. Sul 5 per mille il Pd era pronto a sottoscrivere il ripristino chiesto da Gasparri, ma il capogruppo del Pdl ha ritirato la sua richiesta. In Aula è toccato a Giuseppe Vegas ribadire la linea del rigore. «L'Irap è antipatica, ma bisogna

INTESA GRANAROLO

L'intesa raggiunta da Fai-Cisl, Flai-Cgil, Uila-Uil e Granarolo per il piano industriale prevede investimenti per 140 milioni per il prossimo biennio e nessun trauma occupazionale.

pensare alle famiglie», ha detto. Peccato che le famiglie non ricevono nulla.

GOVERNO BATTUTO

Storia diversa alla Camera, dove il governo è andato sotto per altre due volte (dopo una prima volta l'altro ieri, ieri su una proposta dell'Idv e un'altra di Linda Lanzillotta, Pd) sulla riforma della legge Finanziaria. «I nostri emendamenti, pur non stravolgendo l'impianto di un testo ampiamente condiviso, arricchiscono il testo su dimensioni che hanno rilevanza non solo tecnica ma di miglioramento dell'intero processo di bilancio - dichiara Marco Causi - è stabilito soprattutto che il documento programmatico viene inviato al Parlamento nella forma di "schema" e diventa "decisione" solo dopo l'approvazione da parte delle Camere». Il testo è stato varato dall'aula di Montecitorio quasi all'unanimità: 467 a favore, nessun contrario e due astenuti. Ora torna in Senato per l'esame definitivo. ❖

I LINK

PER AVERE INFORMAZIONI SULLA FINANZIARIA www.senato.it

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4967

FTSE MIB 23.266 +1,10%	ALL SHARE 23.687,14 +1,01%
-------------------------------------	---

RCS

Perdite

Rcs non esclude revisioni del perimetro del gruppo. I primi nove mesi sono in perdita per oltre 73 milioni, e il 2009 si chiuderà con «risultati significativamente negativi».

UNICREDIT

Utili in calo

Perdite sui crediti, più profitti sul trading. Unicredit chiude i primi nove mesi con un utile di 1,33 miliardi, in calo del 62% rispetto al 2008. Ma la solidità patrimoniale cresce.

CAMPARI

In rialzo

Campari chiude i primi nove mesi con un utile netto a 133,7 milioni, +14,8% sull'anno scorso, e ricavi in aumento del 7,2% a 696,5 milioni, soprattutto grazie alle acquisizioni.

BANCHE

In sofferenza

Nei prossimi due anni la redditività delle banche risulterà «fortemente penalizzata dal ciclo negativo delle sofferenze, che limiteranno l'evoluzione degli utili fino al 2010». Lo dice il rapporto di Prometeia sui bilanci bancari.

MILANO

Sciopero

Oggi sciopero di 4 ore delle aziende metalmeccaniche milanesi, organizzato dalla Fiom Cgil contro l'accordo separato e a difesa dell'occupazione, con presidio davanti ad Assolombarda.

ALCOA

Mobilitazione

Alcoa, prosegue la mobilitazione dei lavoratori a Fusina e Portovesme, dopo l'annuncio di sospendere la produzione di alluminio già da martedì prossimo. I lavoratori restano sulla torre dell'acqua a Portovesme.

La crisi del commercio

I motivi della crisi

Aumento dei costi a carico delle imprese. Debolezza di lungo periodo dei consumi

50.000 esercizi al dettaglio hanno chiuso nei primi 9 mesi del 2009

Fonte: CONFCOMMERCIO

L'andamento della crisi

(saldo negativo di fine anno delle imprese)

2005	-3.300
2006	-11.456
2007	-20.157
2008	-22.343

20.000 unità il saldo negativo tra aperture e chiusure a fine anno

108.000 i posti di lavoro in meno

P&G Infograph

L'allarme di Confcommercio
«Ventimila negozi in meno
Detassare le tredicesime»

Secondo l'ufficio studi Confcommercio a fine anno ci saranno 20mila negozi e 108mila posti di lavoro in meno. Sangalli: «Detassare le tredicesime già a dicembre con i proventi dello scudo fiscale». Ma il governo dice no.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

«Oltre 50mila negozi hanno già chiuso nei primi 9 mesi del 2009 e a fine anno il saldo tra aperture e chiusure sarà negativo per circa 20mila unità». Anche il commercio soffre, e parecchio, avvisa il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, presentando uno studio sullo stato della crisi. Numeri preoccupanti, che parlano di un aumento esponenziale dei disoccupati nel settore: solo nel 2009, 130mila lavoratori in meno. Cifra destinata a crescere nel 2010 fino a sfiorare quota 180mila. Le ore di cassa integrazione concesse nei primi nove mesi del 2009 equivalgono da sole all'ammontare complessivo di quelle totalizzate nell'ultimo triennio: rispetto all'anno scorso il numero di ore di cig autorizzate tra gennaio e settembre 2009 ha fatto segnare un 330%.

Le stime su pil e consumi vengono riviste al (leggero) rialzo: quest'anno pil a -4,6%, consumi a -1,8%. L'anno prossimo, il primo a 0,7%, i secondi a 0,6%. Con queste «previsioni caute» spiega Sangalli - i livelli di pil pro capite e di consumi interni nel 2011 saranno pari a quelli di inizio 2000».

IL PESO DEI COSTI FISSI

Del resto, i costi fissi come affitto, bollette, banche e assicurazioni assorbono quasi il 40% della spesa complessiva delle famiglie, dice ancora Sangal-

li. Dagli anni '70 ad oggi, secondo lo studio, l'aumento delle spese obbligate sono passate dal 23,3% del 1970 al 38,8% del 2008 sul totale delle spese delle famiglie. Tra il 2000 e il 2008, spiega Sangalli, «i consumi pro-capite sono cresciuti in media di appena lo 0,5% l'anno, mentre ormai le spese obbligate assorbono quasi il 40% del totale. Il tutto con una pressione fiscale complessiva inchiodata intorno al 43%. Così non solo gli esercizi alimentari specializzati si sono ridotti (-13mila), ma oggi le vendite dei prodotti alimentari soffrono anche nella grande distribuzione».

Secondo l'associazione, la spesa delle famiglie nel 2009 scenderà dell'1,7%, mentre nel 2010 e 2011 dovrebbe tornare a crescere dello 0,6% e 0,7%. Sangalli reclama un «urgente intervento di sostegno al reddito», sottolineando anche che «il peggio è alle spalle, ma non significa che si tornerà a una crescita stabile e vigorosa

Le spese delle famiglie

Tra affitto o mutuo, bollette, Rc auto, se ne va il 40% del reddito

senza misure di aiuto». Confcommercio propone la detassazione della tredicesima già da questo dicembre a beneficio dei redditi fino a 75mila euro annui, «in parallelo alla riduzione dell'Irap». Una misura (già richiesta l'anno scorso) che comporterebbe un mancato gettito per 5,47 miliardi. Per 27,3 milioni di persone significherebbe ritrovarsi in tasca 200 euro in più. Per la copertura, l'associazione suggerisce di utilizzare le entrate derivate dallo scudo fiscale. Ma il ministro Sacconi si è già incaricato di rifiutare la proposta a nome del governo. ❖